

SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

CASCHI BIANCHI: TANZANIA 2018

SCHEDA SINTETICA – TANZANIA (CMSR)

Volontari richiesti: 2 (Sede MPANDA KATAVI)

PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: TANZANIA

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo ai sensi legge 125/2014

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso l'ente CMSR

CMSR è un'Associazione di volontariato, ONG e Onlus, fondata nel 1979 e federata a Volontari nel mondo-Focsiv. Le finalità dell'Associazione esprimono l'intento di perseguire con metodo e continuità una concreta ed efficace azione volta alla costruzione di una umanità unita e solidale, contro la povertà nel mondo e le cause prioritarie che la determinano, nel ricercare ed assicurare condizioni sociali, culturali, politiche, ambientali ed economiche di piena realizzazione, nella giustizia e nello spirito dell'Evangelo, dell'umanità, di tutti gli uomini e di tutte le donne, dei popoli e del creato.

CMSR concretizza il suo impegno attraverso attività sul territorio e all'estero:

- conduce progetti di cooperazione internazionale, i cui principali settori di intervento sono l'approvvigionamento idrico, la sanità di base, la lotta all'HIV/AIDS, il supporto alla gestione decentrata dei servizi (con particolare riferimento a quelli idrici e sanitari), l'agricoltura sostenibile e la formazione professionale di contadini e allevatori, inviando sul posto volontari internazionali e servendosi al contempo di proprio personale locale;
- organizza viaggi di turismo responsabile in Tanzania
- sostiene un programma di sostegno scolastico a distanza per giovani del secondo ciclo scolastico tanzaniano attraverso il supporto di donatori privati italiani;
- in Italia promuove iniziative di educazione alla mondialità, all'ambiente, all'interculturalità e alla pace, rivolte soprattutto al mondo della scuola. Secondo questa logica il CMSR realizza laboratori nelle scuole e corsi di formazione per volontari;
- fornisce un servizio di orientamento, informazione e promozione del volontariato, ospitando stagisti universitari e volontari in servizio civile nazionale e regionale;
- sostiene la diffusione del commercio equosolidale e di altre forme di consumo critico ospitando il Gruppo di Acquisto Solidale GAS-Livorno, gestendo le iniziative di promozione della Bottega del Mondo di Livorno con Karibu srls, la raccolta ed il riciclo dei tappi plastica;
- gestisce il Centro di documentazione e formazione all'interculturalità "Oscar Romero" ed è organismo editore della rivista "Volontari per lo sviluppo" e del periodico di educazione allo sviluppo, cooperazione e volontariato internazionale "Karibu";

La Tanzania rappresenta il principale paese in cui opera CMSR, presente nella Regione di Dodoma da quasi 30 anni. I principali settori di intervento si riferiscono a:

- approvvigionamento idrico: realizzazione, sistemazione, ristrutturazione di pozzi e impianti idrici in generale, formazione dei Comitati Idrici e Sanitari di Villaggio, sostegno alle Amministrazioni per

- l'implementazione delle politiche e dei piani nazionali a livello locale, formazione di amministratori locali, sensibilizzazione comunitaria;
- miglioramento dell'habitat familiare e scolastico: distribuzione di cucine ecosostenibili e zanzariere, sostegno al sistema scolastico nazionale attraverso la costruzione di strutture scolastiche di base nelle zone rurali della Regione di Dodoma, installazione di latrine;
 - educazione in tema di "hygiene and sanitation" rivolta alle donne e ai bambini in età scolare; su questo tema il CMSR gestirà i lavori e il monitoraggio di un progetto finanziato dalla CEI per l'estensione a livello nazionale di TV Tumaini, Televisione della Conferenza Episcopale Tanzaniana attraverso la quale vengono fatti programmi di sensibilizzazione della popolazione in tema di sanità, agricoltura e risorse idriche;
 - sostegno al sistema sanitario di base: equipaggiamento dispensari, formazione personale infermieristico, sensibilizzazione delle donne;
 - prevenzione contro l'epidemia di HIV/AIDS con particolare riferimento alla trasmissione per via materno-infantile: supporto ai dispensari di base – formazione staff sanitario e volontari membri delle organizzazioni della società civile, equipaggiamento per le strutture sanitarie e le associazioni specializzate, all'educazione dei giovani attraverso percorsi di peer-education, sostegno alimentare agli orfani e a ai bambini vulnerabili colpiti da HIV/AIDS o che vivono in famiglie con persone colpite dall'epidemia;
 - sostegno a distanza per la scolarizzazione secondaria dei giovani del Distretto scolastico di Mpwapa e del Centro giovani di Dodoma.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE O DELL'AREA GEOGRAFICA DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

La Repubblica Unita di Tanzania è nata il 25 aprile 1964 dall'unione del Tanganica e dell'isola di Zanzibar. Tanzania. Questa è una nazione pacifica e, grazie alla stabilità della sua leadership politica, ha saputo evitare il coinvolgimento nei numerosi conflitti che hanno infiammato i Paesi confinanti, svolgendo anzi un ruolo chiave nella prevenzione dell'escalation della violenza e nella cooperazione regionale. Dal 1977 il Paese è stato governato dal partito unico Chama cha Mapinduzi (CCM) – Partito della Rivoluzione - guidato dal "padre della patria" Julius Nyerere. Il movimento è di ispirazione socialista e nasce dalla fusione dei fronti di liberazione nazionali del Tanganica e di Zanzibar. Nyerere ha governato fino al 1985, quando lascia il Governo ad Ali Hassan Mwinyi, che ha guidato il paese fino alle elezioni del 1995, le prime aperte ad altri partiti. Da questa tornata elettorale il CCM è risultato comunque vincitore e il 23 novembre ha assunto la carica di Presidente della Repubblica e Capo del Governo Benjamin Mkapa, poi riconfermato nel 2005. Attualmente è presidente il socialista John Magufuli del Partito della Rivoluzione, il quale - non senza contestazioni - ha vinto le elezioni presidenziali del 2015, segnate da accuse di brogli e timori di violenze, con il 58,46% dei voti. Il Partito della Rivoluzione dunque ha riconfermato la sua autorità in Tanzania, dopo aver vinto con oltre il 60% dei voti le due precedenti elezioni presidenziali. Nel corso degli anni la Tanzania è stata sempre in prima linea nella lotta all'apartheid e ha dato un contributo significativo alla decolonizzazione del continente africano. Durante gli anni novanta, al Paese è stato richiesto in modo particolare di svolgere un ruolo di mediazione nei conflitti armati dei vicini Ruanda e Burundi ed ha accolto moltissimi rifugiati dall'Angola e dal Ruanda. Inoltre, è stato la sede della prima conferenza regionale sui rifugiati ruandesi dopo l'offensiva militare lanciata nell'ottobre 1990 dai ribelli del Fronte Patriottico Ruandese (FPR). La Tanzania è un paese giovanissimo: il 45% della popolazione ha meno di 15 anni, mentre coloro con più di 65 anni non superano il 3%. Il paese è in forte crescita demografica. Se nel 1980 la popolazione ammontava a 18 milioni di abitanti, nel 2015 ha raggiunto più di 45 milioni. Il tasso di crescita rilevato è di 36,9 individui ogni 1.000 abitanti. Se questo tasso non dovesse scendere, nei prossimi 50 anni la popolazione sarebbe raddoppiata. Il tasso di fecondità è leggermente sceso negli ultimi decenni, ma rimane comunque alto: 5 figli di media per ogni donna. Il tasso di mortalità infantile è invece rimasto sostanzialmente invariato al 5%. Da questi dati si evince che la struttura demografica della Tanzania è quella tipicamente appartenente ad un paese in via di sviluppo, con alto numero di nascite, alta mortalità ed una speranza di vita che si aggira intorno ai 65 anni. Il 67,9% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e nella classifica di indice di sviluppo umano si colloca al 151° posto con un dice dello 0,521. Inoltre, il tasso medio annuo di inflazione tra il 1990 e il 2012 è del 12,7%. Nonostante l'economia nel 2012 sia cresciuta del 6,5% (oggi è del 7%), grazie all'aumento del prezzo dell'oro, la maggior parte della popolazione è rimasta esclusa dai conseguenti benefici e sono aumentate in maniera preoccupante la disoccupazione giovanile (13,5%) e le disparità di reddito. (Dati UNICEF2012). L'economia è tuttora fortemente dipendente dal settore agricolo, che impegna il 40% della popolazione attiva. Ciononostante il 15,8% della popolazione risulta sottopeso e c'è una fortissima disparità tra le aree urbane e quelle rurali. La bassa produttività del settore rurale deriva principalmente dagli inadeguati investimenti sulle infrastrutture, l'accesso limitato al credito e ai fattori di produzione e la tecnologia limitata. Questi fattori fanno sì che in alcune regioni addirittura il 45% della popolazione sia in condizioni di insicurezza alimentare.

Inoltre, la classe dirigente del Paese ha intrapreso una politica di perseguimento di alcuni obiettivi centrali cercando di coniugare lo sviluppo con la tutela del territorio. La Tanzania ha infatti mantenuto intatto la

maggior parte del suo patrimonio naturale (moltissimo a confronto con altri paesi africani) e attualmente è una delle nazioni con più alta biodiversità del globo e con un alto numero di specie animali e di piante, di cui molti endemici. Nonostante ciò, parte del territorio è comunque a rischio di deforestazione. La prima causa di tale fenomeno è l'eccessivo utilizzo da parte delle comunità locali delle risorse forestali per rispondere alle necessità di base per il loro sostentamento. Le zone forestali della Tanzania, infatti, sono state investite da un forte incremento demografico negli ultimi anni, a causa di flussi migratori attratti dalle buone condizioni di vita e dalla ampia disponibilità di acqua di queste zone; così la pressione antropica ha aumentato il livello di disboscamento delle aree di foresta. In particolare, risulta preoccupante il disboscamento illegale che mette in pericolo i 7 fiumi della riserva di Udzungwa Scarp (con una portata d'acqua capace di soddisfare i bisogni idrici di milioni di persone). L'abbattimento indiscriminato di alberi all'interno della riserva forestale potrebbe minacciare seriamente le fonti di acqua essenziali per le attività agricole della valle di Kilombero, nella regione sud occidentale del paese. Inoltre, la riserva ospita specie animali che non si trovano in nessun'altra parte del mondo e sette fiumi che vivono nella valle di Kilombero. Per quanto riguarda il rispetto dei diritti umani, fonti non ufficiali riportano abusi durante le elezioni del 2010 a Zanzibar anche da parte delle forze dell'ordine. Organizzazioni locali per i diritti umani hanno registrato notizie di torture e maltrattamenti all'interno delle carceri del Paese da parte degli agenti di sicurezza nei confronti dei carcerati. Inoltre, continuano ad essere praticate in molte zone della terraferma le mutilazioni genitali femminili, sebbene la pratica sia fuorilegge per le ragazze al di sotto dei 18 anni. A questo proposito, il Comitato dei diritti umani delle Nazioni Unite ha espresso preoccupazione riguardo all'aumento della violenza di genere, soprattutto in ambiente domestico, ed al mancato perseguimento giudiziario dei colpevoli di tali violenze. Sono frequenti anche gli attacchi a persone albine: in Tanzania i bambini che hanno la sfortuna di nascere albi rischiano di essere letteralmente macellati per colpa di una credenza secondo la quale i piccoli "fantasmi" portano fortuna, buona salute e garantiscano ottime prestazioni sessuali. (Dati Amnesty International - 2012). I dati indicano che nel corso dell'anno sono state uccise più di 20 persone albine, portando a 50 il numero complessivo nell'arco di due anni. Il dato si aggrava considerando che la Tanzania è il paese al mondo con la maggior incidenza di persone con albinismo (se in Nord America una persona su 350 è portatrice del gene dell'albinismo, in Tanzania il rapporto è di uno su venti). I bambini rappresentano una categoria in emergenza. Il 13,6% è sottopeso e il 21% lavora (per un totale di 2.815.085). Dal 2009 in poi, si assiste inoltre a un aumento del numero di orfani (da 2,6 a 3,1 milioni, +19,2%). Una delle sfide più importanti che la Tanzania sta affrontando negli ultimi anni, è quella riguardante il settore sanitario, che presenta diverse criticità, tra le quali spiccano l'insufficienza di strutture e di personale e la corruzione. La situazione sanitaria è grave se ci si inoltra all'interno del Paese ed al di fuori delle località turistiche convenzionali. Il tasso di mortalità materna ha continuato a essere elevato ed è stato calcolato dalle 8000 alle 13.000 donne morte ogni anno. Ciò è attribuibile principalmente all'estrema scarsità di strutture sanitarie e di personale medico qualificato, specialmente nelle zone rurali. L'aspettativa di vita alla nascita supera di poco i 60 anni: solo il 12% della popolazione ha accesso a servizi sanitari adeguati, mentre il 53% ha accesso all'acqua potabile. Le risorse umane sono infatti il vero problema di una rete ospedaliera che è anche estesa e capillare, ma non ha abbastanza personale, che fra l'altro, una volta formato, preferisce restare in città dove i salari sono più alti. Nel 2014 le persone affette da Hiv erano il 5,34% della popolazione (con 1.499.400 infetti e 46.100 morti); la malaria ha colpito quasi 3milioni di persone e la tubercolosi 172. La situazione sanitaria si è aggravata a maggio 2015 con lo scoppio di una devastante epidemia di colera tra i 50.000 rifugiati del Burundi ospitati in Tanzania (fonte: Save The Children). Finora, circa 31 persone sono morte a causa della malattia, tra cui 29 rifugiati e 2 locali. L'epidemia è in fase di peggioramento. Ad oggi, sono circa 3.000 i casi di colera riportati e i numeri totali crescono di 300-400 nuovi casi al giorno (si pensa che le cause possano essere le precarie condizioni igieniche e di sovraffollamento). Nonostante la drammatica situazione sanitaria della Tanzania, la percentuale di medici rispetto al totale della popolazione è tra le più basse al mondo: 0,03%. Le donne sono protagoniste di gravi violazioni dei diritti umani. Pervengono continue notizie di violenza contro donne e ragazze, compresa la violenza domestica, di stupro coniugale e di matrimonio di giovani ragazze. Le mutilazioni genitali femminili hanno continuato a essere praticate, anche in alcune zone urbane. I matrimoni precoci limitano gravemente l'accesso delle giovani spose all'istruzione. Infatti, molte scuole della Tanzania, prima dell'iscrizione, obbligano le studentesse a sottoporsi a test di gravidanza. Il governo inoltre permette agli istituti di espellere o escludere gli studenti sposati o coloro che commettono reati "contro la morale" come appunto una gravidanza o il sesso prematrimoniale. L'alfabetizzazione nella popolazione adulta è del 72,3%, ma queste condizioni hanno fatto sì che il 35% delle donne fosse analfabeta (contro un 25% degli uomini). Infine, nonostante il 6,2% della spesa pubblica venga investito nell'educazione, meno della metà degli iscritti termina l'educazione elementare e meno del 6% accede alla scuola secondaria. Oltre a ciò, la qualità dell'istruzione è molto bassa.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO PER SEDE

MPANDA KATAVI (CMSR - 120891)

Mpanda è il capoluogo e sede amministrativa della Regione Katavi in Tanzania e del Distretto di Mpanda: uno dei quattro distretti della regione. La Regione conta circa 560.000 abitanti, equamente divisi tra i due distretti: Nsimbo e Mpanda. Mpanda Town, che conta 102.900 abitanti all'ultimo censimento, è una "città di frontiera" nel lontano ovest della Tanzania, circa 500 km a nord di Mbeya e 380 km a sud-ovest di Tabora. È un centro importante per l'economia rurale della Regione e in particolare per la commercializzazione e il mercato del riso e del mais. Ad oggi tutte le strade in Mpanda (da Sumbawanga, Tabora o Kigoma) sono incomplete e per brevi periodi diventano impraticabili, in particolare al culmine della stagione delle piogge (febbraio-marzo). Il governo della Tanzania ha in corso un progetto per completare una grande parte della strada a nord di Sumbawanga. Proprio per questo il principale mezzo di trasporto per arrivare a Mpanda da Dodoma o Dar ES Saalam è l'aereo.

La Regione è prettamente rurale e la povertà diffusa è dovuta anche alla lontananza con i principali centri economici e commerciali del paese. Nell'ottobre 2000 è stata creata la Diocesi di Mpanda e il Vescovo di Dodoma è stato nominato Vescovo di Mpanda. La Regione di Katavi confina con La Repubblica Democratica del Congo e il Distretto di Mpanda accoglie diversi campi profughi nati negli anni '70.

Nel territorio di Mpanda CMSR interviene nel settore "Educazione e Tutela dell'infanzia"

A Mpanda ci sono diverse scuole, sia pubbliche che gestite da istituti religiosi, ma l'alto tasso di povertà porta ad un elevato abbandono scolastico: nel 2016 sono stati registrati solo in Mpanda Township 7.752 abbandoni scolastici nella primary e secondary school su una popolazione di circa 103.000 abitanti. Proprio per questo si ritiene che l'educazione indiretta fornita da strutture come parrocchie, oratori, centri giovanili, possa permettere una rilevante crescita dell'area.

Malgrado alcuni miglioramenti nel sistema educativo ci sono ancora parecchie situazioni a grave rischio: l'alto tasso di abbandono scolastico, la qualità dei materiali didattici e le scarse infrastrutture scolastiche, sportive e culturali. Nelle zone rurali questa situazione è logicamente aggravata dalla distanza dei centri abitati. La mancanza di materiali didattici adeguati, gli stipendi bassi degli insegnanti e la difficoltà per accedere alle scuole nei villaggi distanti allontana gli insegnanti qualificati. Inoltre il Ministero dell'Istruzione ha ammesso che in tutta la Tanzania solo nel settore delle materie scientifiche mancano 27.000 insegnanti. Alla carenza finora si è posto rimedio "importando" personale dall'estero, ma anche in questo caso i numeri sono in calo ed è previsto che per il prossimo anno 3.400 docenti non potranno prendere servizio e torneranno nei loro paesi per questioni burocratiche. Le debolezze di questo sistema scolastico si ripercuote sulle giovani generazioni relegandole ad un futuro fragile, sia dal punto di sociale che professionale. Per tale motivo, risulta fondamentale in quest'area periferica della Tanzania, rafforzare la rete dei servizi di formazione professionale, orientamento ed inserimento lavorativo a favore dei giovani e dei gruppi più vulnerabili presenti sul territorio oltre al fornire un servizio di asilo per favorire l'imprenditoria femminile, avendo le madri più tempo da poter dedicare ad attività lavorative.

La Diocesi di Mpanda Katavi sostiene tramite le attività dei gruppi giovanili e degli oratori, una formazione indiretta per 100 bambini dell'asilo e 30 giovani del Centro Giovanile Diocesano.

Per la realizzazione del presente progetto CMSR collaborerà con i seguenti partner:

Diocesi di Mpanda.

La Diocesi di Mpanda collabora dal 2013 con il CMSR-ITALIA grazie all'ottimo rapporto con l'attuale Vescovo che in precedenza era Vescovo della Diocesi di Dodoma, territorio principale delle attività in Tanzania del CMSR.

La Diocesi di Mpanda sta inoltre per realizzare un partenariato con la Diocesi di Livorno per permettere a giovani seminaristi di venire a studiare in Italia e per realizzare progetti di sviluppo sanitario. Si prevede infatti nel 2018 la realizzazione di un Ospedale Distrettuale finanziato con fondi della CEI e della Diocesi di Livorno, realizzato e monitorato dal CMSR. Nello specifico la Diocesi di Mpanda promuove attraverso il centro giovanile il

- sostegno scolastico dei giovani del Centro attraverso attività di doposcuola;
- programmi di formazione: La diocesi è da sempre impegnata nell'assistenza alla popolazione, in particolar modo alla promozione dell'autosviluppo delle comunità e nello specifico gestisce un asilo con circa 30 bambini e un centro giovani con circa 50 adolescenti;
- educazione in tema di "hygiene and sanitation" rivolta alle donne e ai bambini in età scolare;
- coinvolgimento della popolazione nelle zone rurali e con uno specifico ruolo di contatto e mobilitazione;
- rapporti con gli insegnanti delle scuole delle famiglie dei bambini inseriti nei programmi sviluppati.

Destinatari diretti:

- 100 bambini frequentanti le attività formative e ricreative dell'asilo e 30 giovani del Centro Giovanile della Diocesi di Mpanda

Beneficiari:

- le famiglie degli 80 bambini e giovani frequentanti le attività formative e ricreative della Diocesi di Mpanda, per un totale di 300 persone

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Migliorare l'offerta formativa e ricreativa per circa 100 bambini e 30 giovani della Diocesi di Mpanda, diminuendo così del 1% il tasso di abbandono scolastico nella scuola primaria e secondaria nella Diocesi di Mpanda Katavi

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVIAzione 1 – Sostegno formativo per 100 bambini dell'asilo

1. Svolgimento delle lezioni dell'asilo, sostegno scolastico e di alfabetizzazione. Questa attività sarà realizzata quotidianamente durante l'anno scolastico a favore di 100 bambini. L'asilo chiude nel mese di dicembre e giugno, luglio e agosto
2. Incontri trimestrali con le famiglie dei bambini beneficiari al fine di informare i genitori sull'andamento scolastico dei propri figli.
3. Attività ludico ricreative. Verranno organizzati e realizzati vari laboratori durante l'orario dell'asilo (giochi, laboratori di manualità, disegno, teatro, musica), sia durante il periodo scolastico che estivo, offrendo un'alternativa educativa alla strada per i giovani più poveri.
4. Incontri di monitoraggio, valutazione ed eventuale riprogrammazione delle attività. Tutto il personale impiegato nelle attività sarà coinvolto in incontri mensili di monitoraggio e valutazione delle attività realizzate. Tali incontri permetteranno di rivedere gli obiettivi generali che si vogliono raggiungere attraverso la realizzazione delle attività, misurare i risultati già raggiunti e programmare eventuali nuove attività e diverse metodologie.
5. Organizzazione di un evento di fine anno scolastico.

Azione 2 – Sostegno formativo per 30 giovani del Centro Giovanile Diocesano

1. Svolgimento delle lezioni di recupero, sostegno scolastico e di alfabetizzazione. Questa attività sarà realizzata quotidianamente durante tutto l'anno.
2. Contatto mensile con le scuole al fine di verificare l'andamento scolastico giovani che frequentano la scuola pubblica,
3. Attività ludico ricreative. Verranno organizzati e realizzati vari laboratori pomeridiani nei locali della Diocesi (giochi, laboratori di manualità, disegno, teatro, musica e sport), durante l'anno, offrendo un'alternativa educativa alla strada.
4. Incontri di monitoraggio, valutazione ed eventuale riprogrammazione delle attività. Tutto il personale impiegato nelle attività sarà coinvolto in incontri mensili di monitoraggio e valutazione delle attività realizzate. Tali incontri permetteranno di rivedere gli obiettivi generali che si vogliono raggiungere attraverso la realizzazione delle attività, misurare i risultati già raggiunti e programmare eventuali nuove attività e diverse metodologie.
5. Organizzazione di un seminario sui risultati ottenuti in corrispondenza della fine dell'anno scolastico.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

I 2 volontari in servizio civile saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Collaborazione con gli educatori dell'asilo nelle attività di pianificazione e programmazione degli interventi educativi e sociali per i bambini;
- Collaborazione nelle attività di pianificazione e programmazione degli interventi educativi e sociali per i giovani;
- Collaborazione nelle attività collegate all'area educativa (sostegno didattico, recupero scolastico, corsi di lingue, etc...).
- Supporto agli educatori locali nella programmazione e attuazione di incontri di sensibilizzazione sul tema della scuola e dell'abbandono scolastico.
- Affiancamento agli animatori locali nella programmazione, preparazione e realizzazione di attività ludiche e ricreative
- Affiancamento alle attività pomeridiane di educazione e aggregazione giovanile dedicate ai 30 giovani.
- Collaborazione nella valutazione delle attività implementate.

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

- Preferibile titolo di studio in assistenza sociale, educazione o psicologia;
- Preferibile buona conoscenza della lingua inglese;
- Preferibile conoscenza base della lingua swahili.
- Preferibili esperienze nell'ambito: musicali, di teatro ed animazione per bambini.

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO: I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente 10 mesi

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.
- disagio causato dalla difficoltà di reperire strutture abitative che rispecchino gli standard di vita europei;
- disagio causato dall'irregolare fornitura di energia elettrica e di acqua;
- disagio causato dalla difficoltà di comunicare con la popolazione locale a causa della diversità linguistica;
- disagio causato dal cambiamento del regime alimentare e dalle diverse condizioni igienico-sanitarie;
- disagio di dover condividere l'alloggio con altri volontari.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Rischi politici e di ordine pubblico:

MANIFESTAZIONI DI PROTESTA

a situazione politica nel Paese è apparentemente tranquilla. Il 25 ottobre 2015 si sono tenute in Tanzania e nell'arcipelago di Zanzibar le elezioni presidenziali. La Commissione Elettorale di Zanzibar (ZEC) ha però annullato la suddetta tornata elettorale per presunti brogli. Il 20 marzo 2016 quindi si sono tenute le nuove elezioni che hanno visto nuovamente vincitore il partito di governo. Alla luce di tutto ciò, vi può essere la possibilità di disordini legati allo scontro politico. E', dunque, raccomandabile evitare di avvicinarsi a manifestazioni di carattere politico, comizi ed assembramenti.

MICROCRIMINALITA'

Il livello di microcriminalità è ancora alto ed abbastanza diffuso in tutto il Paese. In particolare, nelle aree urbane, persistono episodi delinquenziali come rapine, scippi, furti di denaro e di documenti. E' pertanto necessario esercitare un elevato grado di cautela, soprattutto per quanto riguarda Zanzibar dove, a causa della scarsa capacità delle forze di polizia di praticare un efficace e capillare controllo del territorio, vi sono stati numerosi assalti a mano armata di bande di malviventi in alcune strutture turistiche frequentate da connazionali (luoghi pubblici come alberghi, ristoranti, discoteche, cinema e centri commerciali).

Per quanto riguarda Dar Es Salaam la zona più frequentata dagli stranieri e conseguentemente più presa di mira da scippatori, borseggiatori e piccoli ma pericolosi criminali e' quella di "Msasani Peninsula". Si consiglia in quella zona prudenza particolare in quanto tali attacchi a volte sono avvenuti in modo brutale risolvendosi con danni considerevoli alle persone. Lungo le strade, soprattutto extraurbane si sono verificate aggressioni a mano armata a scopo di rapina con sottrazione di valori e di autoveicoli. Le aggressioni a danno di turisti sono in continua crescita anche nella capitale e a volte si sono concluse con il ferimento delle vittime. Da evitare possibilmente la zona di Kariakoo. Ad Iringa e Songea, come nel resto delle grandi città, si verificano frequenti borseggi, rapine e furti di denaro e documenti. Per quanto riguarda Dodoma la zona più frequentata dagli stranieri e conseguentemente più presa di mira da scippatori, borseggiatori e piccoli ma pericolosi criminali e' quella del mercato. Si consiglia in quella zona prudenza particolare. Lungo le strade, soprattutto extraurbane si sono verificate aggressioni a mano armata a scopo di rapina con sottrazione di valori e di autoveicoli. Le aggressioni a danno di turisti sono in continua crescita anche nella capitale e a volte si sono concluse con il ferimento delle vittime. Nel territorio di Mpanda attualmente non sembrano esistere particolari condizioni di rischio e anche il livello di microcriminalità rimane basso.

RISCHIO TERRORISMO

A seguito di attentati effettuati nei mesi scorsi in Paesi confinanti a danno di istituzioni e strutture occidentali sono segnalati possibili rischi di atti di natura terroristica. Non si possono, altresì, escludere possibili atti intimidatori nei confronti di chiese cristiane. Si consiglia pertanto di mantenere elevata la soglia di attenzione.

ALTRE ATTIVITA' CRIMINALI

Vanno evitate le aree a nord e a nord-ovest del Paese nei pressi dei campi profughi e confinanti con il Ruanda, il Burundi e la Repubblica Democratica del Congo, a causa della presenza di bande armate. Gli atti di pirateria inoltre restano una significativa minaccia nel Golfo di Aden e nell'Oceano Indiano.

Rischi sanitari:

STRUTTURE SANITARIE

Il livello del sistema sanitario locale è carente per quanto riguarda il personale, le attrezzature mediche e la disponibilità di farmaci specifici. La situazione sanitaria, all'interno del Paese, è quindi particolarmente grave. Le trasfusioni di sangue non sono sicure. Nella città di Dar es Salaam alcune strutture ospedaliere sono in grado di affrontare le malattie endemiche in maniera sicura.

MALATTIE PRESENTI

In tutto il territorio sono presenti malattie causate dalla puntura di zanzare infette **quali, ad esempio**, la febbre dengue e la dengue emorragica. Sono inoltre presenti altre malattie quali: malaria, tifo, paratifo, epatiti virali A, B, C, tetano, difterite, pertosse, morbillo, bilarzia. L'AIDS è molto diffuso ed è la seconda causa di morte dopo la malaria. È presente anche la tubercolosi. Il WHO, inoltre, conferma numerosi casi di infezioni da colera. In particolare, a partire dal mese di marzo a Zanzibar si è registrato un crescente numero di casi. Il governo locale ha preso seri provvedimenti volti ad arginare l'espandersi della malattia, quali ad esempio, la formazione di campi per isolare le persone infette e il divieto di vendere bevande e succhi di frutta in luoghi aperti. La situazione rimane però critica a causa dell'intasamento della rete fognaria, dovuto alle frequenti piogge che si registrano in questa stagione

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo del sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;

- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale verrà erogata come evidenziato nel sistema di formazione accreditato. E sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in un corso residenziale. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50** e sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica sarà realizzata in parte Italia e in parte in loco, nei Paesi di realizzazione del progetto. La durata complessiva della formazione specifica sarà di **80 ore**, una parte delle quali sarà realizzata nelle sedi di appoggio in Italia e per la restante parte realizzata nelle sedi all'estero di attuazione del progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.

Tematiche di formazione
Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio-economica del Tanzania e della sede di servizio
Presentazione del progetto
Presentazione dell'ente di invio e della sua esperienza nel territorio di realizzazione del progetto
Conoscenza dei partner locali di progetto
Conoscenza di usi e costumi locali
Presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate)
Informazioni di tipo logistico
Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
Monitoraggio dell'esperienza e gestione dei momenti di crisi
Strategie e strumenti di comunicazione e sensibilizzazione sociale
Principi e metodologie per approccio interculturale all'educazione/formazione
Tecniche di Animazione
Sistema scolastico Tanzaniano: elementi base, punti di forza e criticità
Basi di Swahili
Informazione e comunicazione: basi
Specifiche sul funzionamento degli strumenti per i volontari (pc, macchina fotografica, sito, videocamera)

COSA SERVE PER CANDIDARTI

Per presentare la tua candidatura a questo progetto, è necessario produrre una serie di moduli.

- Allegato 2 - Domanda di Ammissione
- Allegato 3 – Dichiarazione Titoli
- Fotocopia di un documento d'identità valido
- Fotocopia del proprio Codice Fiscale
- Modulo sulla privacy FOCSIV
- Qualsiasi certificato o documento che si ritiene utile ai fini della selezione

N.B.: nella domanda specificare sempre la sede (Città, Paese), per la quale si intende concorrere

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **tramite posta “raccomandata A/R”**: la candidatura dovrà pervenire **direttamente all’indirizzo sotto riportato**. (Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
CMSR	Livorno	VIA DELLA POSTA, 13 -57123	0586-887350	www.cmsr.org

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a cmsr@legalmail.it e avendo cura di specificare nell'oggetto **il titolo del progetto “CASCHI BIANCHI: TANZANIA 2018”**

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.